



## Introduzione: più di un semplice canto

Ogni domenica, quando la Chiesa celebra la Santa Messa, dopo l'atto penitenziale, si eleva un inno che sembra trasportarci già nel cielo: **il Gloria**. Forse ci siamo abituati alle sue parole, forse lo recitiamo distrattamente, ma il Gloria non è una preghiera qualsiasi. È uno dei testi più antichi e solenni della liturgia, un **inno trinitario** che ci mette in comunione con gli angeli che lodarono Dio la notte della nascita di Gesù a Betlemme: «*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama*» (Lc 2,14).

Capire e pregare bene il Gloria non solo arricchisce la nostra partecipazione alla Messa, ma diventa anche una **scuola di vita spirituale**: ci insegna a lodare, a ringraziare e a vivere in pace.

---

## 1. Origini storiche del Gloria

Il Gloria, chiamato anche "*inno angelico*", ha radici antichissime. In principio era una preghiera mattutina usata nei monasteri dell'Oriente cristiano già nel IV secolo. Da lì si diffuse a Roma, dove papa Simmaco (498-514) ne autorizzò l'uso, inizialmente solo nella Messa di Natale e celebrata dai vescovi. Più tardi, si estese a tutte le domeniche e solennità, diventando parte stabile dell'**Ordinario della Messa**.

La sua struttura ci ricorda i Salmi di lode: inizia con l'esultanza celeste, poi enumera attributi divini, si rivolge al Figlio e infine allo Spirito Santo. È, in qualche modo, un piccolo **credo cantato**, ma non in forma di definizione dottrinale, bensì di adorazione.

---

## 2. Struttura e teologia del Gloria

Il Gloria non è una semplice formula: è un'esplosione di gioia che segue il perdono ricevuto nell'atto penitenziale. La logica liturgica è chiara: riconosciamo i nostri peccati, imploriamo misericordia... e subito dopo siamo invitati a lodare Dio che ci ha salvato.

I passaggi principali del Gloria sono:

1. **Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra** → è il canto degli angeli a Betlemme.



2. **Ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie** → una cascata di verbi che esprimono adorazione e gratitudine.
  3. **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente** → rivolgiamo la lode al Padre.
  4. **Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo** → passiamo al Figlio, riconosciuto come l'Agnello che toglie i peccati del mondo.
  5. **Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi** → imploriamo la misericordia di Cristo glorificato.
  6. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo** → proclamazione cristologica che sfocia nella Trinità.
  7. **Con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre** → culmine trinitario.
- 

### 3. La profondità teologica del Gloria

Questo inno non è solo una preghiera poetica: racchiude un'intera **teologia della salvezza**.

- È **trinitario**: Padre, Figlio e Spirito Santo sono nominati e lodati.
- È **cristologico**: Gesù è presentato come Signore, Figlio, Agnello e Altissimo.
- È **soteriologico**: proclama la salvezza, poiché Cristo toglie i peccati del mondo.
- È **escatologico**: ci orienta verso la pace definitiva che solo Dio può dare.

San Paolo ci ricorda: «*Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio*» (1Cor 10,31). Questo inno è la realizzazione liturgica di quel comando: un'esistenza che diventa lode.

---

### 4. Come pregare il Gloria nella Messa

Molte volte lo recitiamo meccanicamente, ma il Gloria merita **coscienza e fervore**. Alcuni consigli pratici:

- **Ascolta il ritmo del testo**: è un inno che cresce, quasi una sinfonia di verbi e titoli divini.
- **Unisciti agli angeli**: immagina di cantare insieme a loro, come nella notte di Natale.
- **Fallo tuo**: non ripetere soltanto parole, ma trasforma il Gloria in un atto personale di lode.



- **Collegalo alla tua vita:** se durante la settimana sei caduto nel peccato, il Gloria ti ricorda che Dio è più grande delle tue cadute.
- 

## 5. Applicazioni spirituali nella vita quotidiana

Il Gloria non deve rimanere chiuso dentro la chiesa: può ispirare la nostra vita quotidiana.

- **Alzati ogni mattina lodando:** invece di iniziare il giorno con l'ansia, dì: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli".
  - **Cerca la pace:** se il Gloria proclama pace agli uomini, allora vivi da costruttore di pace nelle tue relazioni.
  - **Ringrazia:** abituati a ringraziare Dio per le piccole cose; il Gloria è una scuola di gratitudine.
  - **Riconosci la Trinità:** fai spesso il segno della croce come atto di fede trinitaria.
- 

## 6. Una guida pratica teologico-pastorale

Per rendere ancora più concreta la forza del Gloria, ecco una piccola guida:

1. **Lettura orante:** recita il Gloria lentamente a casa, meditando ogni frase.
  2. **Memorizzazione:** impara il testo a memoria, in modo che diventi parte del tuo cuore.
  3. **Preghiera familiare:** introduci il Gloria come preghiera della domenica in famiglia.
  4. **Atto di pace:** riconcilia le tue relazioni personali prima di cantarlo: non puoi proclamare la pace se serbi rancore.
  5. **Silenzio adorante:** dopo averlo recitato, resta un attimo in silenzio per lasciarti avvolgere dalla gloria di Dio.
- 

## Conclusione: il Gloria come anticipazione del cielo

Il Gloria non è un dettaglio liturgico secondario. È un **anticipo della liturgia celeste**, dove i redenti canteranno in eterno: «*A colui che siede sul trono e all'Agnello, la benedizione, l'onore, la gloria e la potenza nei secoli dei secoli*» (Ap 5,13).



Pregandolo con fede, la nostra vita si orienta verso il suo fine ultimo: **la gloria di Dio e la pace degli uomini.**

Che ogni domenica, quando lo proclamiamo, il nostro cuore si unisca veramente al coro degli angeli e dei santi, e impariamo a vivere ogni giorno con la gioia di chi già canta, in anticipo, il canto eterno.

---

□ **“Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama.”**